



Ufficio stampa

Rassegna stampa

18 giugno 2009

Responsabile :

Claudio Rao (tel. 06/32.21.805 – e-mail:claudio.rao@oua.it)

SOMMARIO

- Pag 3 **CARCERI**: Alfano: “Carceri strapiene, più agenti e altri 18 mila posti”
(il messaggero)
- Pag 4 **CLASS ACTION**: Class action senza modifiche e rinvio per il nodo Robin tax
(il sole 24 ore)
- Pag 5 **AVVOCATI**: Sfratto in vista per gli avvocati romani: il Consiglio dell'Ordine
risponde con un'assemblea straordinaria (diritto e giustizia)
- Pag 6 **AVVOCATI**: Il contributo dell'avvocatura nella difesa dei diritti fondamentali
(diritto e giustizia)
- Pag 7 **NOTIZIE IN BREVE**: Brevi (italia oggi)
- Pag 8 **GIUDICI DI PACE**: Giudici di pace, uffici al collasso
di Francesco Cersosimo - Presidente Angdp (italia oggi)
- Pag 10 **GIUDICI DI PACE**: Allarme paralisi anche dal Csm (italia oggi)
- Pag 11 **PROFESSIONI**: La Toscana chiude il cerchio (italia oggi)
- Pag 12 **PROFESSIONI**: Continuare sulla strada delle liberalizzazioni delle
professioni liberali (mondo professionisti)
- Pag 13 **CONCORRENZA**: Concorrenza, competenze certe (italia oggi)

IL MESSAGGERO

LA QUESTIONE SICUREZZA

Il piano del Guardasigilli: Poteri straordinari al capo del Dipartimento e iter veloci per l'edilizia»

Alfano: «Carceri strapiene, più agenti e altri 18 mila posti»

I detenuti sono 63.350. Napolitano: « Il sovraffollamento aggrava la gestione»

ROMA - Un piano carceri per tentare di affrontare il sovraffollamento. Sono, infatti, 63.350 i detenuti che la notte scorsa hanno dormito nei 206 istituti penitenziari italiani, a fronte di una capienza regolamentare di 43.262 posti e di una tollerabilità di 63.568. Un dato fortemente allarmante che vede la presenza dei detenuti stranieri quasi al 40 per cento, con 23.442 "ospiti". A fornire le cifre, insieme con il capo del Dap, Franco Tonta, è stato lo stesso Guardasigilli durante la Festa della Polizia penitenziaria, che si è svolta ieri alla presenza del capo dello Stato. Proprio Napolitano, nel ringraziare il corpo di polizia per l'attività svolta, ha sottolineato quanto il ((contesto della gestione carceraria sia particolarmente complesso, reso ancor più problematico dal fenomeno del sovraffollamento)). Il responsabile del Dipartimento, poi, ha tenuto a evidenziare che «gli effetti dell'indulto che, per pochi mesi, hanno consentito una transitoria riduzione della popolazione detenuta, sono stati ormai superati dalla vertiginosa impennata di ingressi, che fanno temere di toccare presto la soglia massima di tollerabilità di presenze». E ha aggiunto: «E necessario, dunque, imporre la massima allerta e richiamarci a un senso di responsabilità e a uno sforzo organizzativo in grado di affrontare l'emergenza e di attuare interventi strutturali di ampio respiro». A illustrare il piano che verrà sottoposto quanto prima al Consiglio dei ministri, è stato il responsabile del dicastero della giustizia Angelino Alfano. «Con le nuove norme - ha chiarito il Guardasigilli - vengono concessi poteri straordinari al capo del Dap, il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, e si autorizzano iter più veloci per l'edilizia carceraria. E stato varato un programma dettagliato degli interventi necessari per conseguire la realizzazione di nuove infrastrutture penitenziarie e l'aumento della capienza di quelle esistenti». Più in particolare, il progetto prevede la costruzione di 48 nuovi padiglioni in strutture preesistenti, la ristrutturazione di due istituti penitenziari e la costruzione di 24 nuove carceri, «per le quali si ricorrerà anche al contributo essenziale delle imprese private». In totale, al termine della realizzazione del piano previsto per la fine del 2012, saranno realizzati 17.891 nuovi posti nelle case circondariali. Il ministro ha anche pro.. messo che «pur nelle ristrettezze determinate dalla contingente crisi economica, farò quanto è nelle mie possibilità per procedere a un reclutamento straordinario, proporzionato alle esigenze che inevitabilmente si determineranno a seguito dell'incremento delle strutture carcerane». L'accordo con gli altri paesi europei faciliterà, nei programmi del Dap, il rimpatrio dei detenuti stranieri. La presentazione del piano è stata accolta con freddezza dai sindacati degli agenti penitenziari, per i quali «c'è poco da essere soddisfatti. Serve concretezza - hanno affermato - e soprattutto tempi rapidi di realizzazione». *Cristiana Mangani*

IL SOLE 24 ORE

Ddl sviluppo. Il Governo presenta 14 emendamenti

Class action senza modifiche e rinvio per il nodo Robin tax

Nessun cambiamento per la class action. E congelamento del doppio nodo Robin tax e fondi all'editoria, che non è stato interessato dalle 14 modifiche al collegato sulla manovra (il Ddl sviluppo) presentate dal Governo in commissione Attività produttive alla Camera. La questione dovrebbe essere definitivamente risolta in Aula, dove il testo arriverà all'inizio della prossima settimana. La Commissione ha infatti votato 48 articoli su 64 e conta di chiudere oggi l'esame in sede referente. Non è escluso che per Robin tax e i fondi all'editoria tutto rimanga com'è. Il sottosegretario allo Sviluppo economico, Stefano Saglia, ha affermato che su questo problema il ministero è «neutrale». Una posizione confermata dalla relazione tecnica presentata in Commissione del ministero dello Sviluppo in risposta ai rilievi mossi nei giorni scorsi dal Tesoro su un pacchetto di norme considerate a rischio per la copertura finanziaria e la salvaguardia degli utenti da aumenti delle tariffe energetiche. Una relazione che, insieme ai 14 emendamenti formulati dall'esecutivo, sancisce di fatto la fine delle tensioni tra i dicasteri guidati da Giulio Tremonti e Claudio Scajola. Diversi i settori sui quali agiscono i correttivi dell'esecutivo. Anzitutto vengono ridefinite le competenze dei ministeri per quanto riguarda la disciplina delle reti di impresa garantendo un maggior peso all'Economia. Vengono poi apportati alcuni ritocchi sul fronte delle comunicazioni delle variazioni dei prezzi dei carburanti con l'introduzione, seppure in forma graduale, di alcuni paletti. Stop inoltre alla norma che punta a garantire un gettito di 100 milioni l'anno tramite modifiche alla bolletta energetica. Quanto alla relazione presentata dal ministero dello Sviluppo economico, i tecnici di Scajola sottolineano come nella maggior parte dei casi le novità introdotte durante l'esame del testo al Senato no comportino maggiori oneri per le casse dello Stato. Addirittura, si legge nella relazione, talvolta si verifica l'opposto, come nel caso dell'eliminazione dei regimi di esclusiva per lo sfruttamento delle risorse geotermiche. Sul versante della class action, Saglia annuncia che le disposizioni introdotte al Senato «non cambieranno», anche se l'opposizione continua a chiedere ai Governo di ripensarci. *Marco Rogari*

DIRITTO E GIUSTIZIA

Sfratto in vista per gli avvocati romani: il Consiglio dell'Ordine risponde con un'assemblea straordinaria

Gli avvocati romani non si danno per vinti. E contro il rischio di dover lasciare la storica sede di Piazza Cavour, nella quale la Cassazione reclama maggiori spazi, si mobilitano. E così martedì scorso il Consiglio dell'Ordine forense di Roma ha indetto un'assemblea straordinaria, nella quale gli iscritti hanno avuto modo di manifestare solidarietà all'Istituzione, proponendo anche iniziative più drastiche come la proclamazione dell'astensione dalle udienze sia degli avvocati, sia dei difensori d'ufficio che dei giudici di pace. Decisione che, tuttavia, sottolinea Alessandro Cassiani presidente dell'Ordine capitolino, va meditata molto attentamente: perché «*Noi che ci battiamo per una giustizia che funzioni, non possiamo fare da freno*». Arrendersi allo sciopero significherebbe, quasi sicuramente, la paralisi dell'attività giudiziaria. Per questo bisogna pensarci «*diecimila volte*» prima di incrociare le braccia.

Partecipazione. Larga la presenza dei legali alla manifestazione, anche se – ammette Cassiani – l'assenza degli avvocati che siedono in Parlamento «*mi ha addolorato*». L'assemblea, comunque, tornerà ad aggiornarsi tra un mese. Ogni decisione è stata, quindi, rinviata.

Storia. Le tracce della presenza della categoria a Piazza Cavour risalgono al 4 gennaio 1911, data in cui Cesare Fani, ministro Guardasigilli dell'epoca, inaugurò il Palazzo di Giustizia di Roma, nel quale furono collocati i principali uffici giudiziari romani (Tribunale, Corte d'appello, Procure) e i servizi ausiliari (notifiche, cancelleria, esecuzione, ufficio registro atti ecc.).

Querelle. Tutto ha inizio tre anni fa quando Nicola Marvulli, all'epoca primo presidente della Cassazione chiese all'Ordine di abbondare la sede. A nulla sono serviti gli appelli dei legali alla politica e la solidarietà degli altri Ordini forensi: la sconfitta è comunque arrivata. Il Tar Lazio, infatti, dando ragione all'Agenzia del Demanio che gestisce il "Palazzaccio", ha ritenuto che le toghe non avessero alcun titolo per restare lì e occupare gli uffici della Suprema corte. Insomma, se il Consiglio di Stato dovesse confermare la pronuncia del Tar capitolino i legali romani dovranno dire addio al Palazzo di Giustizia.

Presenza. Durante l'assemblea – ricostruisce il presidente – sono state rappresentate le ragioni che legittimano la permanenza del Consiglio dell'Ordine romano nei locali del Palazzo di Piazza Cavour dove hanno sede l'Unione magistrati italiani, la Mutualità magistrati, la Mutualità cancellieri, gli uffici giudiziari, l'ufficio postale, la banca e l'Asl. Senza dimenticare, poi, conclude Cassiani, che il "Palazzaccio" che forse è il più grande edificio di Roma, ospitava in passato anche il Tribunale civile, penale, fallimentare e la Procura. (*cri.cap*)

DIRITTO E GIUSTIZIA

Il contributo dell'avvocatura nella difesa dei diritti fondamentali

Sono passati sessant'anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla Convenzione europea dei diritti umani e, nell'ambito delle celebrazioni del sessantesimo anniversario, il Consiglio nazionale forense ha avviato una serie di iniziative per testimoniare l'attualità dell'impegno con cui l'avvocatura contribuisce alla tutela dei diritti umani.

Nell'ambito di queste iniziative, il Cnf ha organizzato a Roma il venerdì 19 giugno (presso la sede amministrativa di via del Governo vecchio 3) un convegno dedicato a La difesa dei diritti umani e il ruolo dell'avvocatura nel quale le diverse angolazioni, giuridiche e operative, dell'attività di tutela dei diritti fondamentali, saranno affrontate.

Introdurrà i lavori Stefano Rodotà e parteciperanno, tra gli altri, l'Arcivescovo Agostino Marchetto, segretario del Pontificio Consiglio per i migranti e gli itineranti, Nicola Lettieri, co-agente del governo presso la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, Morten Kjaerum, direttore dell'agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, Francois Cantier, presidente dell'associazione *Avocats sans Frontières*.

Il Cnf ha avviato nell'ultimo anno numerosi progetti per la tutela dei diritti umani, anche a livello comunitario e internazionale. Partecipa, infatti, all'Osservatorio internazionale sui diritti umani nei paesi del Mediterraneo, costituito in collaborazione con la Università di Enna; ha firmato a dicembre scorso, insieme con le omologhe istituzioni francese e americana, la Convenzione degli avvocati nel mondo; partecipa come partner al progetto comunitario Avvocati a difesa degli avvocati, per la formazione in Algeria dei legali che si occupano di diritti umani.

ITALIA OGGI

Brevi

L'Organismo Unitario avvocatura italiana e il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Fermo organizzano, a Fermo, il 26 e 27 giugno, un convegno che metterà a confronto tutti gli operatori del sistema Giustizia e i rappresentanti delle forze politiche. I lavori si articoleranno su tre tavole rotonde, nelle quali si discuterà, tra l'altro, di: Principi fondamentali della funzione giurisdizionale - Essenzialità delle due componenti della giurisdizione: Magistratura ed Avvocatura; Il giudice laico; L'avvocatura – La riforma dell'ordinamento forense - Il principio della difesa come funzione essenziale nel procedimento giudiziario. Il diritto alla difesa.

Test Bollette dell'energia elettrica e del gas più chiare, semplici e trasparenti, per renderle sempre più comprensibili ai consumatori. Questo l'obiettivo delle proposte che l'Autorità per l'energia ha messo a punto in tema di documenti di fatturazione dei venditori, per rafforzare la garanzia di scelte informate, consapevoli e convenienti ai clienti finali e facilitare il confronto tra le offerte dei diversi concorrenti nel nuovo mercato libero dell'energia. Le proposte sono contenute nel Documento per la consultazione (Dco 13/09) che presenta quattro diverse opzioni per la regolazione della trasparenza dei documenti di fatturazione, più una opzione per il modello di bollette relativo alle offerte dual fuel (gas ed elettricità insieme).

Locri è il settimo comune calabrese a siglare un'intesa con la Direzione Regionale dell'Agenzia delle entrate sul fronte del contrasto all'evasione fiscale. È quanto sancisce il protocollo che sarà firmato oggi dal direttore regionale della Calabria, Antonino Di Geronimo, e dal responsabile, pro-tempore, del Servizio Finanziario contabile del Comune, Sergio Marasco. L'accordo prevede la collaborazione del Comune all'attività di accertamento attraverso uno scambio strutturato di informazioni finalizzato alla piena attuazione dei principi di economicità, efficienza e collaborazione amministrativa. Le casse del Comune riceveranno da parte delle Entrate una quota pari al 30% delle somme recuperate a titolo definitivo a seguito di segnalazioni qualificate che abbiano contribuito al buon esito dell'accertamento fiscale.

Sono passati sessant'anni dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo e dalla Convenzione europea dei diritti umani e, nell'ambito delle celebrazioni del sessantesimo anniversario, il Consiglio nazionale forense ha avviato una serie di iniziative per testimoniare l'attualità dell'impegno con cui l'avvocatura contribuisce alla tutela dei diritti umani. Nell'ambito di queste iniziative, il Cnf ha organizzato a Roma per domani (presso la sede amministrativa di via del governo vecchio 3) un convegno dedicato a La difesa dei diritti umani e il ruolo dell'avvocatura nel quale le diverse angolazioni, giuridiche e operative, dell'attività di tutela dei diritti fondamentali, saranno affrontate.

Anutel, Associazione nazionale uffici tributi enti locali, continuando la sua attività di supporto agli enti locali, ha inteso ampliare ulteriormente la gamma dei servizi e dell'assistenza, stipulando una convenzione con la Società Mdp sas per il servizio di elaborazione meccanografica e scansione ottica delle dichiarazioni di variazione Ici, comunicazioni di variazione Ici e denunce di successione ai fini Ici; servizio di rendicontazione dei bollettini di versamento Ici.

ITALIA OGGI

Precarietà, retribuzione a cottimo, previdenza restano problemi insoluti per la categoria

Giudici di pace, uffici al collasso

Si riverseranno sui tribunali 1,3 milioni di procedimenti

di Francesco Cersosimo - Presidente Angdp

«Le nuove riforme saranno sostenute dai giudici di pace ?», questo il titolo dell'articolo comparso su ItaliaOggi del 15 u.s. Il giornalista nel dare atto dell'avvenuto aumento di competenza civile per valore da 2.581,00 a 5.000,00 (cinquemila) e nella Rca da 15.493 a 20.000,00 (ventimila), per altro un adeguamento ai valori del 1991, e dell'imminente attribuzione del giudizio sul reato di clandestinità, si chiede come potranno operare gli attuali 3 mila gdp in servizio e i residui 2.300 nell'aprile 2010. Senza contare che l'attuale personale amministrativo è ridotto in molte realtà al 50%. Credo che la domanda debba essere posta al ministro di giustizia e mi auguro che almeno alla stampa sia data una risposta. Noi l'aspettiamo dal settembre 2008, allorché abbiamo posto il problema ed offerto le nostre indicazioni. Le reiterate richieste di incontro, anche recenti, sono state disattese. Nello scritto citato occorre chiarire alcuni aspetti che possono apparire fuorvianti:

1. L'esercizio di un diritto di tutela, che si è avuto con la legge istitutiva del gdp (n. 374/1191, entrata in vigore l'1/5/1995), non è mai bagattellare, per come qualche Solone dell'epoca, ebbe a definirla. Purtroppo il termine ancora sopravvive. Bisognerebbe chiedere alle diverse milioni di persone, o quelle che fanno la fila a Roma dalla mezzanotte, se considerano roba da niente il far valere le proprie ragioni in giudizio. Forse i Solone dell'epoca auspicavano che il tutto si potesse risolvere contanti belli e lucrosi arbitrati ! A merito indiscusso dei gdp vi è l'aver recepito le voci della società e da sempre aver improntato il loro operato intendendo la giustizia non come un potere, bensì come un servizio per il cittadino. Tale definizione, e ce ne compiacciamo, ha pervaso tutto il mondo giudiziario. Ne deriva che lo Stato (con la lettera maiuscola) non può abbandonare il territorio, in nome di dati statistici fuorvianti e mobili. Oggi vi sono poco affari e domani lo stesso ufficio potrà essere inondato da migliaia di opposizione: si pensi alle tariffe dell'acqua di un comune. Il gdp, magistrato di prossimità, visibilizza, come la caserma dei Carabinieri. la presenza dello Stato. Anche il far valere un diritto dà sicurezza ai cittadini. Noi abbiamo proposto da anni non la soppressione, come vorrebbero alcuni ministeriali, ma l'accorpamento in uffici circondariali con la trasformazione degli attuali uffici in sedi distaccate, per come già avviene per i Tribunali e per come avveniva per le Preture. È l'uovo di Colombo. Vi sarebbe una turnazione dei giudici e del personale di cancelleria, oggi ridotto all'osso. Altra ipotesi che si potrebbe percorrere è quella fornita dall'art. 116 della Costituzione, che «dà la possibilità» alle «regioni di organizzare i giudici di pace». Nessun ente locale, ad eccezione del Trentino-Alto Adige, è intervenuto in proposito. Non esiste solo il federalismo fiscale. Per chi non se ne fosse accorto per i gdp è già in essere il federalismo giudiziario per i giudici di pace.

2. Sulla competenza penale (reato di clandestinità) abbiamo espresso ancora una volta il nostro pensiero. Si legga al riguardo l'intervista rilasciata dal sottoscritto a Il Messaggero dell'11 u.s. In primis non entro nel merito perché non compete al magistrato dare opinioni su un disegno di legge. In secondo luogo appare chiaro che in realtà, a livello lavorativo si tratta sostanzialmente di una

estensione di quanto già fanno i gdp in sede di Tribunale, certo con un rito dibattimentale diverso. Si tratterà di prenderci le misure, tenendo conto che trattasi di un reato. Ma dal 2000 ci occupiamo già di reati, con limitazione della libertà, potendo comminare la permanenza domiciliare. Certo ribadiamo non porremo questioni di ordine politico, non l'abbiamo fatto in passato, non lo faremo nel presente. Abbiamo alto il senso dello stato. Applicheremo la legge. Punto.

3. Il nostro senso dello stato è messo a dura prova dalla precarietà del lavoro, da una retribuzione a cottimo, da una mancanza di previdenza. Sono aspetti di uno stesso problema, non secondari. In sostanza diciamo: a fronte di impegni sempre più gravosi, persa da tempo nei fatti la nostra onorarietà, che ha determinato un lavoro a tempo pieno, occorre che vi siano delle garanzie, normali in un paese civile, per una prospettiva serena di tutti i gdp, in particolare per i più giovani, che essendo avvocati-che-hanno-fortemente-limitata-la loro attività professionale-devono potersi dedicare esclusivamente a fare i gdp, con mandati rinnovabili, previa valutazione quadriennale.

Ci auguriamo che il governo, che ha accolto gli ordini del giorno Pelino e Marinello ed altri, che andavano in tale direzione, non perda altro tempo e dia attuazione a quanto i suoi stessi parlamentari chiedono con insistenza.

Queste opinioni, questi allarmi di collasso, queste esigenze le abbiamo dette e scritte ai ministri Castelli, Mastella, Scotti_ Alfano. Non possiamo essere accusati di partigianeria. Dal 1994 siamo un'Associazione di magistrati autonoma e indipendente nelle parole e nei fatti. Ci conforta la circostanza che quello che noi sosteniamo oggi per risolvere i problemi dell'immediato lo dicono le decine di interpellanze, di emendamenti, di ordini del giorno, di proposte di legge presentate in parlamento da tutte le forze politiche. La riforma più generale, aperta dalla proposta di legge dell'Organismo unitario dell'Avvocatura, che coinvolge anche i magistrati onorari di tribunale, può attendere. Ne avremo modo di discutere. Allo stato non ci trova d'accordo, in quanto segnerebbe la fine dell'indipendenza e dell'autonomia dei gdp, a vantaggio dei magistrati di carriera, ponendo anche noi, al pari dei got e vpo, in posizione ancillare. Ci rendiamo conto tutti, magistrati e avvocati, che non vi è tempo da perdere. Se entro settembre non saranno stati fatti passi avanti verso la continuità dei mandati, ad aprile del 2010 gli uffici dei gdp collasseranno e con essi l'intera giustizia italiana, non essendo in grado i Tribunali di reggere l'impatto di oltre 1.300.000 procedimenti annuali, attualmente smaltiti dai gdp.

Forse è arrivato il momento di sensibilizzare di più l'opinione pubblica, come facemmo in passato, con azioni mirate di sospensioni delle udienze. Certo meglio un disagio oggi, che un disastro domani. E nessuno potrà dire di non averlo saputo.

Forse è arrivato il momento che anche i got ed i vpo facciano sentire la loro voce e coordinino la loro azione con la nostra. In tale direzione per il 25 pv è previsto a Roma un incontro tra l'ANGdP e l'Unione per decisioni comuni.

ITALIA OGGI

Allarme paralisi anche dal Csm

«L'allarme paralisi degli Uffici del Gdp, lanciato dal Csm, a seguito dell'introduzione del reato di clandestinità è reale. I GdP», spiega una nota Angdp, «in tempi non sospetti e con grande spirito di servizio, rispettosi del Parlamento, hanno dato la disponibilità ad occuparsi anche di questa materia, che rappresenta in pratica una estensione del lavoro che già portano a compimento giornalmente. Tuttavia i gdp in servizio sono solo tremila in tutt'Italia. Ad aprile del 2010 altri 750 dovranno lasciare l'incarico se il Governo non interverrà a mettere fine al precariato dei magistrati di pace. Il problema è attuale. Non a caso la Camera dei deputati, in occasione dell'approvazione del provvedimento sulla clandestinità, ha esaminato ben due ordini del giorno (on. Pelino, on. Marinello ed altri) che vanno nella direzione di invitare il governo a provvedere con urgenza affinché si abbia un rinnovo quadriennale, con verifica di professionalità.

Il governo ha accolto gli ordini del giorno, ma a tutt'oggi non ha neanche convocato l'Associazione nazionale, nonostante le reiterate richieste, per un confronto sul tema. È evidente che in tale incertezza i gdp, stanno programmando azioni di sensibilizzazione verso i cittadini, anche con azioni di sciopero per rendere improcrastinabile l'intervento governativo. In mancanza del quale sarà collassato anche il servizio giustizia dei giudici di pace.

ITALIA OGGI

Publicato l'ultimo decreto attuativo della legge 73/08. Pronti 400 mila euro

La Toscana chiude il cerchio

Un consorzio per la competitività delle professioni

La Toscana completa il quadro legislativo delle regole territoriali sulle professioni. Il percorso iniziato con la legge 73/2008, infatti, giunge al termine con la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della regione n. 23 del 10 giugno del decreto 2549 relativo alla «selezione di progetti per la costituzione di un soggetto consortile multidisciplinare: start-up ai sensi dell'art. 8 della legge 73/2008». A disposizione degli ordini e delle associazioni 400 mila euro per far partire una struttura che avrà la funzione di fornire una serie di servizi qualificati e a un costo conveniente in grado di accrescere la competitività dei professionisti toscani. A partire dai più giovani e dalle donne.

Chi è ammesso a partecipare. Alla selezione pubblica dei progetti possono partecipare autonomamente o congiuntamente associazioni e/o Fondazioni, anche di secondo livello, costituite da iscritti in ordini/collegi oppure da prestatori d'opera intellettuale appartenenti a professioni non regolamentate. Gli interessati dovranno comunicare la loro intenzione alla Regione entro sessanta giorni dalla pubblicazione del bando (10/8/09). Tale comunicazione (da inviare all'ufficio del protocollo della direzione generale delle politiche formative, beni ed attività culturali – Via Farini, 8 - Firenze) ha il solo fine di rendere edotti gli altri soggetti interessati della disponibilità a costituire il consorzio. La vera domanda di partecipazione, debitamente compilata e sottoscritta, unitamente al progetto proposto, deve essere inviata in busta chiusa entro e non oltre le ore 12 del 30/10/2009.

L'azione del consorzio. I compiti del soggetto consortile sono diversi (si veda tabella in pagina). I più importanti sono certamente i servizi di agenzia formativa e gli interventi di informatizzazione e di creazione di reti telematiche. Nel primo caso perché oramai quasi tutte le professioni, appartenenti a un ordine o ad un'associazione, si sono dotati da tempo di programmi di formazione continua per l'aggiornamento. E un soggetto unico che si occupa di questa materia potrà abbassare i costi dell'organizzazione degli eventi formativi. Quanto all'informatizzazione, il Consorzio dovrà realizzare e gestire le applicazioni informatiche e telematiche finalizzate all'erogazione di servizi digitali. Filo conduttore è quello di semplificare l'attività professionale e allo stesso tempo renderla più moderna.

Il quadro legislativo. Con il decreto 2549/2009 si completa il percorso iniziato qualche mese fa con l'approvazione della legge 73/2008 in «materia di sostegno all'innovazione delle attività professionali intellettuali» (si veda ItaliaOggi del 2/1/09). Una legge che ha trovato applicazione con un primo regolamento per il finanziamento, da tre a nove mila euro, ai praticanti e ai professionisti interessati ad espandere la propria attività (si veda ItaliaOggi del 28/3/2009). E con un secondo provvedimento per la società consortile, il decreto 2549/09. *Ignazio Marino*

MONDO PROFESSIONISTI

Continuare sulla strada delle liberalizzazioni delle professioni liberali

Secondo l'Ocse, in Italia produttività al +14% se migliorano la norme

di Luigi Berliri

L'Italia deve continuare sulla strada delle liberalizzazioni, in particolare nei settori dei servizi e delle professioni liberali, e proseguire la riforma della pubblica amministrazione. È quanto sottolinea l'Ocse nell'outlook sull'Italia pubblicato oggi. 'Nonostante le riforme adottate -osserva l'organizzazione internazionale- la crescita in Italia era debole in particolare a causa di una regolamentazione ancora eccessiva o pesante; di una concorrenza insufficiente in alcuni settori; e a causa di un settore pubblico generalmente inefficace'. Pertanto bisogna 'prendere di petto questi problemi per ristabilire la fiducia nell'economia italiana'. Dei progressi, sottolinea l'Ocse, 'sono stati compiuti nel miglioramento della regolamentazione ma l'accelerazione dei miglioramenti della produttività resta aleatorio'. Alcune parti del settore dei servizi, rileva l'organizzazione internazionale, 'sono sempre troppo fortemente protetti o sottoposti ad una rigida regolamentazione che a volte è diversa da una regione all'altra. Le inefficienze dell'amministrazione pubblica possono aggiungersi agli ostacoli riscontrati nel settore privato'. L'Antitrust italiano, sottolinea l'Ocse, 'contribuisce fortemente a sviluppare la concorrenza in Italia e a migliorare la legislazione stessa grazie ai suoi rapporti. Le autorità italiane dovrebbero mantenere e rafforzare la regola di base secondo la quale la politica della concorrenza deve prendere in considerazione gli interessi dei clienti prima di quelli dei produttori, dei salariati o dello Stato'. Inoltre, rileva ancora l'organizzazione internazionale, 'bisogna proseguire la riforma dell'amministrazione pubblica in modo da migliorare gli indicatori di performance basati sui risultati. Bisogna andare al di là delle misure di trasparenza, utili ma di per sé insufficienti, come la pubblicazione degli stipendi degli alti dirigenti dello Stato, per mettere a punto degli strumenti che focalizzino l'attenzione sui risultati e non sulle procedure, a tutti i livelli dell'amministrazione'. Un settore importante nel quale i miglioramenti 'sono necessari', sottolinea l'Ocse, è la giustizia civile 'i cui tempi sono tra i più lunghi di tutti i paesi dell'Ocse'.

ITALIA OGGI

Una pdl (appoggiata da maggioranza e opposizione) punta a razionalizzare i giudizi

Concorrenza, competenze certe

Sulle azioni civili decisione attribuita alle Corti d'appello

Competenze certe nei giudizi civili in materia di concorrenza. Per restituire forza processuale nella richiesta del risarcimento a consumatori e imprese che subiscono un danno dovuto a infrazione delle norme antitrust. Questo l'obiettivo della proposta di legge presentata alla Camera da Alfonso Papa (Pdl) e recante «Modifiche all'articolo 33 della legge 10 ottobre 1990, n. 287 per la razionalizzazione delle competenze relative ai giudizi civili in materia di concorrenza». Il pdl, depositato il 6 giugno scorso e controfirmato anche da parlamentari dell'opposizione, deve essere convalidato per poi avere il via libera alla discussione in Aula. È formato da un unico articolo, che individua nelle corti d'appello competenti per territorio la competenza «per le azioni civili, comprese quelle di nullità e di risarcimento del danno, e per i ricorsi intesi ad ottenere provvedimenti di urgenza in relazione alla violazione delle disposizioni della presente legge, nonché degli articoli 81 e 82 del Trattato Ce». La problematica che si intende risolvere è quella del cosiddetto «spezzatino di competenze» tra i giudici ordinari. A oggi, infatti, per le controversie in materia di concorrenza sono competenti i giudici di pace, i tribunali, le corti d'appello, le sezioni specializzate in materia di proprietà industriale e intellettuale presso i tribunali. Il tutto, a svantaggio di consumatori e imprese che devono esercitare il diritto al risarcimento del danno e non possono fare affidamento su un sistema veloce ed efficace. «In materia di concorrenza esiste oggi una realtà variegata di giudici competenti», ha spiegato Papa, «Peraltro, sia il Libro verde del 2005 sia il Libro bianco del 2008 della Commissione europea hanno stigmatizzato questa lacuna del nostro ordinamento che di fatto rende possibile in maniera solo sporadica il risarcimento del danno subito per le vittime di violazione della disciplina della concorrenza». «L'iniziativa», ha proseguito Papa, «è mirata attraverso l'individuazione della corte d'appello competente per territorio come unico giudice ordinario». «La proposta di legge», ha sottolineato il deputato del Popolo della libertà, «è stata controfirmata da parlamentari dell'opposizione, segno che c'è una forte sensibilizzazione sul tema. D'altra parte, bisogna dotare il consumatore o l'impresa di strumenti pratici che restituiscano loro forza processuale. Attualmente, il sistema ha avuto un riequilibrio grazie agli interventi del governo, ma esistono ancora alcune difficoltà dovute a problemi di interpretazione del rito e di individuazione della corretta procedura». Le problematiche sono trattate nel dettaglio nella relazione di accompagnamento alla proposta di legge presentata alla Camera. «Tale frazionamento delle competenze», recita la relazione, «tra una pluralità di giudici crea agli operatori del settore notevoli difficoltà nell'applicazione delle norme comunitarie e nazionali in materia antitrust. Ci si riferisce in particolare alla attuale incertezza giurisprudenziale che vede le Corti d'Appello dichiararsi incompetenti per l'applicazione della normativa comunitaria, demandando la questione al Tribunale proprio in situazioni in cui la rilevanza comunitaria del caso avrebbe richiesto piuttosto l'intervento del giudice superiore o ai casi in cui la definizione ex ante della rilevanza nazionale o comunitaria della condotta non è agevole e lascia quindi ampio margine per eccezioni processuali di natura preliminare che ritardano sia la tutela sostanziale nei confronti di comportamenti anticoncorrenziali sia la conclusione dei giudizi in spregio al principio di speditezza del processo». *Gabriele Ventura*